

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI UNICREDIT GROUP –ROMA – 13 Maggio 2015

Formulo il presente intervento per conto di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa nelle banche.

Politiche creditizie

I crediti verso la clientela nel 2014 ammontano a 423,2 mld con prestiti commerciali in lieve crescita.

Il gruppo evidenzia una rinnovata vivacità nel Commercial Bank Italy con nuovi crediti a medio lungo termine per 13,2 mld nell'anno, superiore ai crediti scaduti (11,1 mld).

La vocazione internazionale di Unicredit group ci consente di domandare una più attiva presenza del gruppo verso quelle iniziative di cooperazione internazionale che mirano a coinvolgere il settore privato italiano ed europeo nella crescita inclusiva e sostenibile dei paesi in via di sviluppo.

Tale obiettivo è stato sottolineato con forza dalla Commissione Europea che, con la Comunicazione n. 263 del 13 maggio 2014, incoraggia investimenti responsabili nei paesi in via di sviluppo e modelli di produzione sostenibili.

Lo scopo è quello di favorire lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese su scala locale e la creazione di posti di lavoro dignitosi in vari settori.

Le imprese italiane ed europee possono così contribuire allo sviluppo imprenditoriale dei paesi in via di sviluppo inglobando le micro e piccole imprese locali trasferendo loro tecnologie o stipulando accordi di gemellaggio che permettano di seguire e formare il personale sul posto.

Auspichiamo fortemente che il gruppo consideri l'opportunità di contribuire alla realizzazione di questi progetti, valutando la possibilità di mettere a disposizione delle PMI clienti un plafond di credito per tali specifiche iniziative imprenditoriali, di accompagnamento in tali mercati, fornendo anche consulenza per l'accesso ai fondi europei.

Partite NPL (Non Performans Loans)

La qualità dell'attivo del gruppo presenta segni di stabilizzazione, con lo stock dei crediti deteriorati a 84,4 mld quasi invariati rispetto al 2013, grazie ad afflussi da crediti in bonis sensibilmente più bassi nell'anno 2014.

Gli accantonamenti su crediti pari a 4,3 mld, pur migliorando il rapporto di copertura pari al 51,3% permangono su livelli particolarmente elevati; in particolare Italia, Austria e CEE hanno dovuto incrementare gli accantonamenti su crediti sulla base del risultato del Credit File Review nell'ambito dell'AQR.

Auspichiamo come abbiamo già domandato in sede di Stakeholder Engagement, che Unicredit group studi un nuovo rating di merito creditizio del cliente prestatore, che comprenda elementi di Responsabilità Sociale d'Impresa, insieme ai requisiti di patrimonialità, di redditività e di solidità finanziaria.

Chi crea occupazione, tutela l'ambiente e rispetta altri indicatori di Responsabilità Sociale va premiato sia sul fronte del suo rating che sul target di pricing.

Siamo infatti convinti, confortati proprio dai dati di oggi di Banca Prossima, che vanta crediti deteriorati del 2% contro una media del sistema intorno al 15% del totale degli

impieghi, che inserire nel rating del cliente prenditore virtuosi elementi di Responsabilità sociale (valorizzazione dell'occupazione, fedeltà fiscale, rispetto dell'ambiente, lealtà commerciale verso i fornitori) sia premiante, anche in termini di affidabilità del cliente e della sua capacità di rispondere con lealtà agli impegni assunti.

E con ciò contribuire a ridurre il costo del credito che rappresenta un elemento fortemente destabilizzante per la qualità dell'attivo e per la redditività del sistema bancario.

Promozione della Finanza Sociale - Rating di merito creditizio e CSR

Le linee guida del Piano Strategico 2013-2018 del gruppo ha disegna un ambizioso progetto a rafforzamento della propria leadership di banca commerciale europea.

Auspichiamo che nell'ambito dello sviluppo del mondo investment, private banking ed Asset Gathering, che ha messo in luce una importante fonte di redditività da parte del gruppo, non venga dimenticata la Finanza Sociale.

Il recente rapporto OCSE dal titolo "Social Impact Investment. Building the evidence base", certifica come il mondo impact investment sia in forte crescita, stimato in circa 500 miliardi dollari con 3-400 fondi a impatto attivi nel mondo.

Sempre secondo l'Ocse, l'impact investment è destinato ad una forte crescita nel prossimo decennio a 1000 mld di dollari, ben 6.000 mld di dollari nei prossimi 50 anni.

Al di là delle cifre da prendere con le dovute riserve, il nostro paese è chiamato a superare la sua distrazione nei confronti del mondo impact investment che ne fa uno dei fanalini di coda nel mondo.

In particolare confidiamo che Unicredit, forte della sua grande tradizione possa promuovere sin da questo esercizio gli investimenti ad impatto, accompagnando i risparmiatori con nuovi strumenti finanziari orientati al supporto autentico dell'economia reale del nostro paese.

Politiche creditizie di buon vicinato per una grande Europa unita, democratica e solidale

L'attività del gruppo nel 2014 è stata contrassegnata da un'ampia rivisitazione della presenza all'insegna di una costante razionalizzazione in tutte le aree geografiche.

Il deprezzamento del rublo ed il contesto geopolitico e macroeconomico complesso in Russia ed Ucraina, hanno comportato una contrazione dei ricavi a 5,7 mld nella Divisione CEE & Polonia.

Rinnoviamo l'auspicio, già formulato lo scorso anno, che la presenza di Unicredit group in Ucraina dopo la fusione tra PJSC Unicredit Bank e PJSC Ukrspotsbank non venga frettolosamente dismessa.

E così dimostrare una concreta vicinanza alla disastrosa, ma diletta, nazione ucraina, alla luce anche degli insegnamenti della storia, nell'anno 2015 in cui ricorre il 100° anniversario dell'entrata nella prima guerra mondiale dell'Italia.

Troppo importante, anche con politiche creditizie adeguate, mantenere vivo il sogno di un continente pacificato per una grande Europa solidale e democratica dall'Atlantico agli Urali.

Retribuzioni / sistemi premianti

Nell'assemblea di oggi (parte ordinaria e straordinaria) viene trattata l'ampia tematica dei compensi agli amministratori, del sistema incentivante 2015, del piano di incentivazione LTI, delle politiche retributive di gruppo 2015 e del Piano di Partecipazione azienaria dei dipendenti (Piano Let's Share per il 2016).

Manifestiamo l'auspicio per quanto attiene amministratori e top-manager che incentivi e compensi non siano esclusivamente collegati ad elementi reddituali e di performance economica, sia pur orientati sul lungo termine, ma anche da valori di Responsabilità Sociale d'impresa, quali la promozione della finanza sociale, l'assenza di transazioni con il

fisco per contestazione tributarie, la valorizzazione e la stabilizzazione dell'occupazione dopo le 3.000 uscite registrate nell'anno 2014. l'erogazione di servizi di welfare sui territori di radicamento ad alto valore aggiunto.

Infine, formuliamo la speranza alla luce del Piano Let's Share 2016, che Unicredit studi una forma di rappresentanza dei dipendenti azionisti nella governance del gruppo valorizzando l'articolo 46 della Costituzione.

Con l'ambizione di tracciare una sorta di via italiana di Unicredit che si muova nella direzione del "modello tedesco".

Agli amministratori che saranno nominati oggi dall'Assemblea, ai soci ed ai dipendenti di Unicreditgroup i nostri migliori auguri, miei, del Presidente Gianni Vernocchi e degli organi sociali di "Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus" per una positiva e lungimirante operatività a servizio delle famiglie, delle imprese e delle comunità nazionale ed europea.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.